

Il sindaco uscente: 'Chi sta con le liste civiche vada via'

Comunali a Lecce, ancora polemiche Poli-Mantovano

AN - "Chi sta con le civiche è fuori dal partito: chi è fuori oggi lo resterà per sempre". Lo dice il sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, in qualità di coordinatore regionale di Alleanza Nazionale, in riferimento a quanti, all'interno del suo partito, hanno prospettato l'ipotesi di partecipare alle liste civiche per le elezioni del nuovo sindaco. "A seguito delle dichiarazioni virgolettate attribuite al nostro candidato sindaco Paolo Perrone - continua il primo cittadino leccese - sento il dovere di precisare una volta per tutte ed inequivocabilmente che la lista di An è una e una sola: quella della quale sono capolista ed in cui sono presenti tutti gli assessori uscenti, e la maggior parte degli attuali consiglieri comunali. Chi ha scelto di dar vita alle liste civiche si è collocato di fatto, per sua scelta, fuori da An, pur essendo stato avvisato delle conseguenze anche dal presidente Fini. Nessuna confusione è consentito creare da parte di alcuno, nemmeno del candidato sindaco, le cui buone intenzioni, consen-

tite sul piano umano, non possono assolutamente interferire su quello politico. An ha una sola lista: quella con il simbolo tradizionale". Al sindaco di Lecce risponde il senatore Alfredo Mantovano, componente dell'esecutivo nazionale di An: "L'onorevole Poli Bortone continua a considerare nemico l'alleato di coalizione che non è in ginocchio di fronte a lei. Ma poiché la campagna elettorale è qualcosa di diverso dallo scatenare e alimentare interminabili polemiche, sappia che non riceverà alcun tipo di risposta".

UDC - Il commissario regionale pugliese del partito, Gino Caroppo: "Solo sulla carta il governo di Romano Prodi ha ottenuto la fiducia del parlamento: in realtà la situazione continua ad essere precaria e confusa, molto più di quanto lo fosse la scorsa settimana. Questo governo di sinistra-centro evita accuratamente di confessare a se stesso e a tutti gli elettori che il fallimento della propria politica lo ha costretto ad ampliare la coalizione, arricchitasi con l'ingresso in maggioranza di Marco Follini, che è un leader di partito ed ex vice-premier. Inevitabilmente - prosegue Caroppo - questa novità nel panorama politico nazionale avrà dei riflessi anche in periferia, ed io mi chiedo quale potrà essere la teoria che i candidati dell'Italia di Mezzo, il partito di Follini, sposteranno per chiedere agli elet-

tori il consenso alle imminenti consultazioni amministrative. In che modo, ad esempio, il candidato sindaco per l'Italia di Mezzo, prof. Pankiewicz spiegherà agli elettori di Lecce che il voto dato al suo partito potrà essere equidistante dai due schieramenti tradizionali se Follini, il suo leader, vota a Roma nello stesso modo di Pdc, Verdi e Rifondazione e appoggia i provvedimenti del governo Prodi che sino ad ora hanno prodotto l'aumento di tasse e tariffe e favorito una politica contro le famiglie".

DS - A San Giovanni

Rotondo, alle 17.30, l'onorevole Michele Bordo presenterà la 'Mozione Fassino' nella sede del partito in via Diaz.

CDL - I consiglieri comunali di An, Forza Italia e Udc di Foggia chiedono, in un'interrogazione rivolta al sindaco Orazio Ciliberti, di "sapere con quali criteri tecnico-amministrativi si è deciso di corrispondere alla 'Segnaletica meridionale' un milione e 200mila euro per chiudere il contenzioso sull'affidamento dei parchimetri. Gli ininterroganti contestano che la transazione sia stata condotta direttamente dal sindaco.